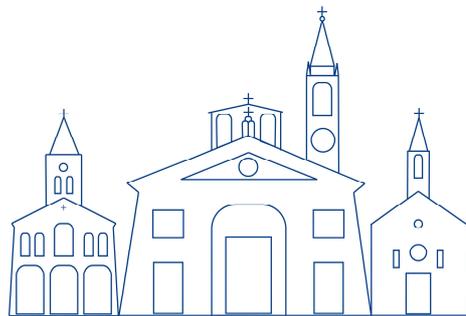


insieme

...per fare una sola comunità



*E' nato il
Salvatore!
Venite, Adoriamo!*



DICEMBRE 2016

SOMMARIO

La parola del Parroco	pag. 3
Magistero	pag. 4
Il Santo del mese	pag. 5
Comunità	pag. 6/7
Attualità e Piccola Storia	pag. 8/9
Notizie in breve	pag. 10
Orari Messe Decanato	pag. 11
Calendario	pag. 12

RESPONSABILE INFORMATORE PARROCCHIALE

Don Tarcisio Colombo

QUESTO INFORMATORE È STAMPATO IN PROPRIO

PARROCCHIA S. VITTORE M. in CASORATE PRIMO

P.za Contardi, 18 – 27022 Casorate Primo (PV)
Tel./Fax: 02.905.66.59

portale web: www.ParrocchiaCasoratePrimo.it

e-mail: segreteria@parrocchiacasorateprimo.it

Parroco: Don Tarcisio Colombo

Cell.: 338.27.67.622 e-mail: tarcicolombo@gmail.com

Suore

Cell.: 339.36.56.157

Oratorio Sacro Cuore e Maria Bambina

P.za Mira, 8 – 27022 Casorate Primo (PV)

Tel./Fax: 02.905.67.10

e-mail: oratorio@parrocchiacasorateprimo.it

PARROCCHIA S. MARIA NASCENTE in MONCUCCO

Oratorio San Luigi

P.za De Gasperi, 8 – 20080 Moncucco di Vernate (MI)

Tel. Caritas-Segreteria: 347.30.63.924

PARROCCHIA S. COSMA E DAMIANO in PASTURAGO

Oratorio San Giovanni Bosco

P.za San Mauro, 6 – 20080 Pasturago di Vernate (MI)

Tel./Fax: 02.905.66.59 (Casorate Primo)

ORARIO SS. MESSE FERIALI

CASORATE PRIMO

LUNEDI	ORE 18.00
MARTEDI	ORE 8.30
	ORE 16.00 (Casa di Riposo)
MERCOLEDI	ORE 18.00
GIOVEDI	ORE 8.30
VENERDI	ORE 18.00

MONCUCCO

GIOVEDI	ORE 18.00
----------------	------------------

ORARIO SS. MESSE FESTIVE

CASORATE PRIMO

SABATO	ORE 18.00
---------------	------------------

DOMENICA	ORE 8.30 – 10.30 – 18.00
-----------------	---------------------------------

MONCUCCO

SABATO	ORE 19.00
---------------	------------------

DOMENICA	ORE 11.00
-----------------	------------------

PASTURAGO

DOMENICA	ORE 9.45
-----------------	-----------------

VERNATE

DOMENICA	ORE 9.00
-----------------	-----------------

ORARIO CONFESSIONI

CASORATE

sabato	ore 15.30 - ore 17.30
---------------	------------------------------

MONCUCCO

1° sabato	ore 14.45 - ore 15.30
------------------	------------------------------

ADORAZIONE

Primo venerdì	ore 17.00-18.00
----------------------	------------------------

(prima della Messa)

Secondo sabato	ore 16.00-17.30
-----------------------	------------------------

IN LA PAROLA DEL PARROCO

NATALE, FAMIGLIA E PREGHIERA

Ritengo che siano due le cose che contribuiscono maggiormente a dare stabilità e qualità alla nostra vita e che, d'altro canto, oggi siano particolarmente in crisi: la famiglia e la preghiera..

La famiglia – lo constatiamo ogni giorno di più – si trova oggi in una situazione del tutto particolare e soffre di una grave instabilità: attaccata da teorie sempre più negative che arrivano a negare la necessità che sia fondata sul rapporto stabile di un uomo e di una donna e da stili di vita che facilmente giustificano il tradimento della parola data al coniuge per passare a nuove convivenze.

La preghiera è facilmente relegata a pochi momenti di vita comunitaria, se ancora si partecipa almeno alla messa domenicale, e ad un veloce segno della croce il mattino o la sera. Non c'è spazio per momenti di silenzio, che aiutino a mettersi personalmente a contatto con Dio o permettano di trascorrere del tempo in chiesa davanti al tabernacolo. Raramente poi si riesce a pregare insieme nella propria casa.

Ma senza famiglia e con poca preghiera dove pensiamo di andare? Le riflessioni, che qui riporto, di Madre Teresa di Calcutta, proclamata santa lo scorso 4 settembre da Papa Francesco, ci aiutano a pensare.

"Quando penso a mia mamma e a mio papà, mi viene sempre in mente quando alla sera eravamo raccolti insieme per pregare. Vi posso dare un consiglio? Tornate tutti a pregare in famiglia, perché la famiglia che non prega insieme non sta in piedi. Vi confido una mia convinzione: mai abbiamo avuto tanto bisogno di pregare insieme come oggi. Penso che tutte le difficoltà del mondo abbiano origine dal fatto che non diamo più tempo ai bambini, alla preghiera in famiglia, alla vita insieme. Tutte le crisi del mondo vengono da questo: i genitori sono così presi dal lavoro, che non hanno più tempo per i figli, non hanno più tempo neppure per sorridersi l'un l'altro"

"Se facciamo entrare la preghiera in famiglia, la famiglia si unirà sempre di più, le persone si ameranno sempre di più. Riunitevi per pregare insieme, anche solo per cinque minuti, e da lì nascerà la forza e resterà sempre fresco e vivo l'amore".

"La cosa più indispensabile è la famiglia! Non dimenticate che il dono più grande che un padre possa fare ai propri figli è amare la loro madre. E il dono più grande che una madre possa fare ai propri figli è amare il loro padre. L'esperienza me lo grida ogni giorno".

Famiglia e preghiera sono i cardini di una vita cristiana vera e "piena". Vale per ogni nostra famiglia e vale per la parrocchia, famiglia delle famiglie. I discepoli di Gesù sono chiamati a pregare e a vivere come una famiglia. Si tratta di sfruttare i momenti che già ci sono con il desiderio di camminare insieme: l'Adorazione il primo venerdì del mese prima della messa delle ore 18.00 e nel pomeriggio del secondo sabato del mese, il Rosario del martedì sera alle ore 21.00 nella cappella dell'oratorio, l'incontro delle giovani famiglie una volta al mese (messa, incontro e cena fraterna). Si tratta di vivere la messa domenicale, fondamento e vertice di ogni preghiera, con animo aperto, con la gioia di condividere la fede, con la volontà di legare con tutti.

La festa del Natale arriva per annunciare la gioia di avere "Dio con noi". Questa la notizia sconvolgente: è proprio vero che Dio ha scelto di nascere come un qualsiasi bambino, come uno di noi; in tal modo si è legato al nostro destino di uomini; ha condiviso la nostra esistenza con le sue pene e le sue gioie. Ha voluto sperimentare l'appartenenza ad una famiglia: Maria la sua mamma, Giuseppe colui che gli ha fatto da papà. Questo fatto segna il destino del mondo intero e aiuta a ritrovare il senso della nostra vita quotidiana. A Gesù, Maria e Giuseppe chiediamo l'aiuto per le nostre famiglie e per tutta la comunità.

Padre dei cieli,
che nella Santa Famiglia ci hai dato un modello di vita,
aiutaci a fare della nostra famiglia un'altra Nazareth
dove regnano l'amore, la pace e la gioia.

Aiutaci a stare insieme nella gioia e nel dolore,
grazie alla preghiera in famiglia.

Insegnaci a vedere Gesù nei membri della nostra famiglia.

Fa' che il Cuore di Gesù renda i nostri cuori miti e umili come il Suo.

E aiutaci a svolgere santamente i nostri doveri familiari.

Fa' che possiamo amarci come Tu ci ami,
e perdonarci i nostri difetti come Tu perdoni i nostri peccati.
Amen.

(Madre Teresa di Calcutta)

10 FRASI DI PAPA FRANCESCO SULLA MISERICORDIA

Domenica 20 novembre è terminato l'anno santo

che aveva come motto: "misericordiosi come il Padre"

01. Riscopriamo le opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

02. Colpisce l'atteggiamento di Gesù: non sentiamo parole di disprezzo, non sentiamo parole di condanna, ma soltanto parole di amore, di misericordia, che invitano alla conversione.

03. Come sembra difficile tante volte perdonare! Eppure, il perdono è lo strumento posto nelle nostre fragili mani per raggiungere la serenità del cuore. Lasciar cadere il rancore, la rabbia, la violenza e la vendetta sono condizioni necessarie per vivere felici.

04. Il perdono è una forza che risuscita a vita nuova e infonde il coraggio per guardare al futuro con speranza.

05. La sofferenza dell'altro costituisce un richiamo alla conversione, perché il bisogno del fratello mi ricorda la fragilità della mia vita, la mia dipendenza da Dio e dai fratelli.

06. Quanto desidero che [...] le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza!

07. Il messaggio della Divina Misericordia costituisce dunque un programma di vita molto concreto ed esigente perché implica delle opere.

08. Avere un cuore misericordioso non significa avere un cuore debole. Chi vuole essere misericordioso ha bisogno di un cuore forte, saldo, chiuso al tentatore, ma aperto a Dio.

09. Non si può vivere senza perdonarsi, o almeno non si può vivere bene, specialmente in famiglia.

10. La misericordia alla quale siamo chiamati abbraccia tutto il creato, che Dio ci ha affidato perché ne siamo custodi, e non sfruttatori o, peggio ancora, distruttori.

IL SANTO DEL MESE

Beata Maria Vergine di Guadalupe

12 dicembre

Con gli oltre venti milioni di pellegrini che lo visitano ogni anno, il santuario di Nostra Signora di Guadalupe, in Messico, è il più frequentato e amato di tutto il Centro e Sud America. L'apparizione, nel XVI secolo, della "Virgen Morena" all'indio Juan Diego è un evento che ha lasciato un solco profondo nella religiosità e nella cultura messicana. La basilica ove attualmente si conserva l'immagine miracolosa è stata inaugurata nel 1976. Tre anni dopo è stata visitata dal papa Giovanni Paolo II, che dal balcone della facciata, ha salutato le molte migliaia di messicani confluiti al Tepeyac; nello stesso luogo, nel 1990, ha proclamato beato il veggente Juan Diego, che è stato infine dichiarato santo nel 2002.

Che cosa era accaduto in quel lontano secolo XVI in Messico? Con lo sbarco degli spagnoli nelle terre del continente latino-americano aveva avuto inizio la lunga agonia di un popolo che aveva raggiunto un altissimo grado di progresso sociale e religioso. Il 13 agosto 1521 aveva segnato il tramonto di questa civiltà, quando Tenochtitlan, la superba capitale del mondo azteco, fu saccheggiata e distrutta. L'immane tragedia che ha accompagnato la conquista del Messico da parte degli spagnoli, sancisce per un verso la completa caduta del regno degli aztechi e per l'altro l'affacciarsi di una nuova cultura e civiltà originata dalla mescolanza tra vincitori e vinti. E' in questo contesto che, dieci anni dopo, va collocata l'apparizione della Madonna a un povero indio di nome Juan Diego, nei pressi di Città del Messico. La mattina del 9 dicembre 1531, mentre sta attraversando la collina del Tepeyac per raggiungere la città, l'indio è attratto da un canto armonioso di uccelli e dalla visione dolcissima di una Donna che lo chiama per nome con tenerezza. La Signora gli dice di essere "la Perfetta Sempre Vergine Maria, la Madre del verissimo ed unico Dio" e gli ordina di recarsi dal vescovo a riferirgli che desidera le si eriga un tempio ai piedi del colle. Juan Diego corre subito dal vescovo, ma non viene creduto.

Tornando a casa la sera, incontra nuovamente sul Tepeyac la Vergine Maria, a cui riferisce il suo insuccesso e chiede di essere esonerato dal compito affidatogli, dichiarandosene indegno. La Vergine gli ordina di tornare il giorno seguente dal vescovo, che, dopo avergli rivolto molte domande sul luogo e sulle circostanze dell'apparizione, gli chiede un segno. La Vergine promette di darglielo l'indomani. Ma il giorno seguente Juan Diego non può tornare: un suo zio, Juan Bernardino, è gravemente ammalato e lui viene inviato di buon mattino a Tlatelolco a cercare un sacerdote che confessi il moribondo; giunto in vista del Tepeyac decide perciò di cambiare strada per evitare l'incontro con la Signora. Ma la Signora è là, davanti a lui, e gli domanda il perché di tanta fretta. Juan Diego si prostra ai suoi piedi e le chiede perdono per non poter compiere l'incarico affidatogli presso il vescovo, a causa della malattia mortale dello zio. La Signora lo rassicura, suo zio è già guarito, e lo invita a salire sulla sommità del colle per cogliervi i fiori. Juan Diego sale e con grande meraviglia trova sulla cima del colle dei bellissimi "fiori di Castiglia": è il 12 dicembre e né la stagione né il luogo, una desolata pietraia, sono adatti alla crescita di fiori del genere. Juan Diego ne raccoglie un mazzo che porta alla Vergine, la quale però gli ordina di presentarli al vescovo come prova della verità delle apparizioni. Juan Diego ubbidisce e giunto al cospetto del presule, apre il suo mantello e all'istante sulla tilma si imprime e rende manifesta alla vista di tutti l'immagine della S. Vergine. Di fronte a tale prodigio, il vescovo cade in ginocchio, e con lui tutti i presenti. La mattina dopo Juan Diego accompagna il presule al Tepeyac per indicargli il luogo in cui la Madonna ha chiesto le sia innalzato un tempio. Nel frattempo l'immagine, collocata nella cattedrale, diventa presto oggetto di una devozione popolare che si è conservata ininterrotta fino ai nostri giorni. La Dolce Signora che si manifestò sul Tepeyac non vi apparve come una straniera. Ella infatti si presenta come una meticcina o morenita, indossa una tunica con dei fiocchi neri all'altezza del ventre, che nella cultura india denotavano le donne incinte. E' una Madonna dal volto nobile, di colore bruno, mani giunte, vestito roseo, bordato di fiori. Un manto azzurro mare, trapuntato di stelle dorate, copre il suo capo e le scende fino ai piedi, che poggiano sulla luna. Alle sue spalle il sole risplende sul fondo con i suoi cento raggi. L'attenzione si concentra tutta sulla straordinaria e bellissima icona guadalupana, rimasta inspiegabilmente intatta nonostante il trascorrere dei secoli: questa immagine, che non è una pittura, né un disegno, né è fatta da mani umane, suscita la devozione dei fedeli di ogni parte del mondo e pone non pochi interrogativi alla scienza, un po' come succede ormai da anni col mistero della Sacra Sindone.

La scoperta più sconvolgente al riguardo è quella fatta, con l'ausilio di sofisticate apparecchiature elettroniche, da una commissione di scienziati, che ha evidenziato la presenza di un gruppo di 13 persone riflesse nelle pupille della S. Vergine: sarebbero lo stesso Juan Diego, con il vescovo e altri ignoti personaggi, presenti quel giorno al prodigioso evento in casa del presule. Un vero rompicapo per gli studiosi, un fenomeno scientificamente inspiegabile, che rivela l'origine miracolosa dell'immagine e comunica al mondo intero un grande messaggio di speranza. Nostra Signora di Guadalupe, che appare a Juan Diego in piedi, vestita di sole, non solo gli annuncia che è nostra madre spirituale, ma lo invita - come invita ciascuno di noi - ad aprire il proprio cuore all'opera di Cristo che ci ama e ci salva. Meditare oggi sull'evento guadalupano, un caso di "inculturazione" miracolosa, significa porsi alla scuola di Maria, maestra di umanità e di fede, annunciatrice e serva della Parola, che deve risplendere in tutto il suo fulgore, come l'immagine misteriosa sulla tilma del veggente messicano, che la Chiesa ha recentemente proclamato santo.



IN COMUNITA'

CHIERICHETTI IN DUOMO

Quattro dei nostri chierichetti sabato 15 ottobre si sono recati in Duomo per celebrare il "Giubileo dei Chierichetti" insieme con il nostro Arcivescovo Angelo Scola e a tutti i chierichetti della Diocesi di Milano.

Nel pomeriggio siamo arrivati in piazza del Duomo e abbiamo indossato la veste che normalmente usiamo per servire la messa. Poi ci siamo messi in fila insieme a tutti gli altri chierichetti per attraversare la Porta Santa. Appena entrati, è stato bellissimo vedere il nostro Duomo pieno di tante vesti bianche e vesti rosse; eravamo talmente in tanti che gli ultimi arrivati si sono dovuti mettere nelle navate laterali.



Il momento di preghiera è iniziato con dei canti e la lettura di alcuni brani di Vangelo che raccontavano la chiamata di diversi personaggi della Bibbia: Abramo, Mosè, Samuele. Abbiamo ascoltato anche la vicenda della donna peccatrice e il fatto della lavanda dei piedi; inoltre le testimonianze dei sacerdoti novelli e dei seminaristi.

Alle 15.30 è iniziata la santa messa presieduta dall'Arcivescovo, il quale durante l'omelia si è rivolto a noi chierichetti dandoci alcune indicazioni. Ci ha detto di ricordarci che siamo pietre vive e facciamo parte della Chiesa. Gesù ha deciso tramite lo Spirito Santo di restare nella storia tra di noi e dentro di noi e il cuore della sua presenza in mezzo a noi è l'Eucaristia. "Voi chierichetti – così ci ha detto - avete il grande privilegio di servire l'altare e di stare vicino al sacerdote, che è colui che tutte le volte che celebra fa memoria dell'ultima cena nella quale Gesù ha spezzato il pane...Voi con il vostro servizio avete accettato di condividere l'amore di Gesù con le persone meno fortunate di voi; vi chiedo di pregare tutti i giorni per loro e per le persone che hanno dato la vita per il mondo...Ragazzi siate vivi perché quello che cambia il mondo è la vostra fedeltà a stare nel mondo a fianco di Gesù".

Ci ha pure ricordato che il nostro servizio è molto importante, soprattutto se fatto con amore e impegno anche se qualche volta costa difficoltà e rinunce. Ci ha richiamato – ad esempio – il rispetto del proprio turno di servizio per far sì che nessuna celebrazione resti scoperta, e l'impegno durante il tempo di Natale e Pasqua, nei quali magari ci è chiesto di fare anche turni doppi.

E' stata una bellissima esperienza e aspettiamo con gioia il prossimo incontro che il nostro Arcivescovo ci ha già annunciato per il mese di maggio.

PASTURAGO APPUNTAMENTI

- 17/12 sabato: ore 14.30-15.30 CONFESSIONI
ore 15.00 ritrovo in oratorio per visita all'esposizione di presepi a Noviglio.
Di ritorno: cioccolato per tutti in oratorio.
- 18/12 domenica: ore 14.30 benedizione di Natale in chiesa per le famiglie;
poi i bambini portano i regali ai nonni del paese e di ritorno: merenda per tutti.
ore 18.30 APERICENA per scambiarsi gli auguri di Natale tutti insieme.
- 24/12 sabato: ore 22.00 MESSA DELLA NOTTE
- 25/12 domenica: ore 9.45 MESSA DI NATALE
- 6/1 venerdì – Epifania: ore 9.45 Messa
ore 14.30 bacio di Gesù Bambino; poi giochi per i bambini e merenda
- 15/1 domenica e S. MAURO : ore 9.45 Messa
ore 12.30 pranzo in oratorio con trippa, cassoeula, cotechino e lenticchie



Domenica 9 ottobre, alla Messa delle ore 8,30 l'Azione cattolica Parrocchiale, ha ricordato i suoi 100 anni: è nata infatti nel 1916 grazie al Prevosto Don Ambrogio Colzani.

A lato la foto ricordo.

NUOVO CINEMA ORATORIO

PIAZZA MIRA • 8 • CASORATE PRIMO (PV)

Dicembre 2016

Venerdì 9 ore 21.00

Concerto Gospel – Coro “Jazz Gospel Alchemy”

Domenica 11 ore 16.00

Spettacolo di Magia per famiglie e bambini

Venerdì 16 ore 21.00

Spettacolo “AMERICAN DREAM” – Compagnia teatrale “FAVOLA FOLLE”

Sabato 17 ore 21.00

Concerto – Coro Parrocchiale Santa Cecilia

Giovedì 22 ore 21.00

Tombolata – Croce Rossa Italiana

Venerdì 23 ore 21.00

Concerto di Natale – Banda di Casorate Primo



AUGURI di BUONE FESTE

"AMORIS LAETITIA", LA LEGGE e LA LIBERTÀ

Nell'ultimo numero di «Aggiornamenti sociali» (n. 11, novembre 2016), storica rivista dei gesuiti, il padre Bartolomeo Sorge, che della rivista è direttore emerito, pubblica un articolo, intitolato «A proposito di alcune critiche recenti a papa Francesco» (pagg. 751 – 756) nel quale si occupa di «critiche, piuttosto serie, venute specialmente dopo la pubblicazione dell'esortazione apostolica postsinodale *Amoris laetitia*» e si propone di confutarle. Precisa che fra tali critiche ce ne sono alcune preconcepite mentre altre, che «vengono da persone illuminate e fedeli», sono «fatte senza arroganza, e lasciano trapelare un'evidente o malcelata contrarietà», il padre Sorge sceglie, come esemplificativi della seconda categoria, i casi del professor Robert Spaemann, «uno dei maggiori filosofi e teologi cattolici tedeschi», e del sottoscritto, «giornalista cattolico, apprezzato vaticanista del Tg1».

Beh, grazie, caro padre! Devo dire che mai mi sarei aspettato di meritare la sua attenzione, e ancor meno di essere accostato, sotto il titolo «Due voci critiche qualificate», a un pensatore del calibro del professor Spaemann. Comunque, eccomi al tema: sia nel caso di Spaemann (secondo il quale «*Amoris laetitia*» costituisce una palese frattura con il precedente magistero della Chiesa) sia nel mio articolo «La Chiesa e la logica del "ma anche"» (28 maggio 2016, in www.aldomariavalli.it) secondo Sorge siamo di fronte a «tensioni che interpellano il servizio apostolico del nostro tempo». Quali sono? Eccole: «Quelle tra dottrina e pastorale, tra coscienza soggettiva e obiettività della legge e tra misericordia e giustizia».

In sintesi, secondo il padre Sorge papa Francesco sta seguendo la strada giusta quando sostiene che la dottrina non deve e non può mai essere fredda e distante, perfetta in se stessa ma lontana dalla realtà delle persone, perché deve avere una natura e una finalità pastorale. Sta seguendo la strada giusta anche quando raccomanda che le persone non siano rese schiave da una legge che, nella sua pretesa obiettività, non sa fare i conti con le situazioni soggettive, e infine ha ragione quando ricorda che la misericordia non è contraria alla giustizia, non è buonismo o sentimentalismo, ma è un andare oltre la giustizia con il perdono. Secondo il padre Sorge, «alla luce del realismo di Dio», Francesco è a sua volta realista quando chiede che «si prenda atto della molteplicità dei condizionamenti» a cui l'uomo di oggi è sottoposto.

Capisco bene lo sforzo di Francesco, e di pastori come il padre Sorge, di calare il Vangelo nella realtà dell'uomo del nostro tempo. Tuttavia ritengo che lungo questa via, a forza di prendere in considerazione i condizionamenti a cui l'uomo è sottoposto, si finisca con l'operare un ribaltamento: anziché aiutare l'uomo a mettersi in ascolto di Dio, c'è il rischio di porre Dio alle dipendenze dell'uomo e delle sue giravolte. Il che rende l'uomo non più libero, ma più schiavo.

La dottrina stessa, oltre che la pastorale, può essere piegata a questo ribaltamento. Succede ogni volta che, con il proposito di andare un po' «incontro all'uomo», viene ammorbidita o, per dirla con Francesco, resa meno fredda. Ma qual è il prezzo di questa operazione? È che non si sa più di che cosa si sta parlando. La dottrina perde la sua chiarezza e la Verità si offusca. E in questo modo l'uomo non diventa più libero di scegliere o non scegliere la Verità. Diventa solo più confuso. E quindi meno libero. Come spiega Spaemann, scegliere senza sapere bene di che cosa si sta parlando non è un aiuto per l'uomo: è la forma più estrema di mancanza di libertà.

Quando, come a tratti succede in «*Amoris laetitia*», emerge la tendenza non a mettere al centro Dio e la sua Verità oggettiva, ma l'uomo con le sue esigenze e i condizionamenti a cui è sottoposto, non si aiuta l'uomo a essere più libero: lo si illude di esserlo. Quando, come pure vediamo a tratti in «*Amoris laetitia*», viene spiegato che l'importante non è tanto il contenuto della norma, quanto il modo in cui una determinata situazione è vissuta, in coscienza, dall'individuo, rischiamo di lasciare campo aperto al dilagare del soggettivismo e del relativismo. Non abbiamo più l'uomo in ascolto di Dio, perché consapevole che Dio è Verità e che tale Verità è oggettivamente buona, ma abbiamo Dio adattato alla soggettività umana. Non abbiamo più i diritti di Dio e i doveri dell'uomo, ma i diritti dell'uomo e i doveri di Dio. Ebbene, dirà qualcuno, dov'è il problema? Il problema è che questa non è la strada della liberazione, ma la strada della schiavitù: l'uomo schiavo di se stesso.

Il dramma della modernità è tutto in questo ribaltamento, che è penetrato anche nella Chiesa e in base al quale l'uomo diventa l'idolo di se stesso. E così si condanna alla schiavitù e quindi, alla fin fine, all'infelicità. Quando non c'è più la libertà di seguire il vero bene, ma solo la libertà di interpretare la Verità di Dio a seconda dei propri bisogni e di ciò che è bene in base a una valutazione soggettiva, semplicemente non c'è alcuna libertà. E se non c'è la libertà c'è la schiavitù. E se c'è la schiavitù non c'è la felicità.

Stupisce che uomini di Dio mostrino la tendenza a considerare la legge, nella sua oggettività e chiarezza, quasi come un ostacolo sulla strada che porta a Dio, quando invece la legge oggettiva e chiara è l'unico strumento che permette la scelta responsabile e quindi l'autentica libertà e quindi la felicità.

Tutti gli attacchi di questi giorni contro il padre Giovanni Cavalcoli, che a Radio Maria ha osato accennare al castigo divino come conseguenza del peccato originale, nascono in buona parte dalla difficoltà, ormai manifesta anche fra tanti buoni credenti, di rapportarsi a Dio in quanto legislatore. Colpa e castigo sono categorie troppo nette. Non ci siamo più abituati. Ci sentiamo più a nostro agio nel giustificazionismo, dove tutto è vago e indeterminato, dove non si sa bene quale sia lo spazio della responsabilità. Non ci stiamo costruendo un Dio misericordioso e che perdona, ma un Dio comprensivo e che giustifica. Sono due cose diverse.

Come ho già ricordato, il mio articolo citato dal padre Sorge si intitola «La Chiesa e la logica del "ma anche"». E che cosa scrive a un certo punto l'amico Sorge? Scrive così: «Va tenuta presente non solo l'obiettività della legge, ma anche la complessità delle situazioni». Eccolo lì il «ma anche», cavallo di Troia del relativismo. Cioè della confusione. Cioè della mancanza di libertà. Cioè dell'infelicità (anche se camuffata da libertà e felicità).

L'articolo del padre Sorge si conclude così: «In sostanza, il modo in cui sono vissute queste tensioni e le posizioni critiche assunte al riguardo rivelano le resistenze o le difficoltà di comprendere l'invito di papa Bergoglio a una

“Chiesa in uscita”, preferendo rimanere ancorati alle certezze tradizionali, ben custodite dalle vecchie e solide “mura del tempo”. A parte il fatto che l’espressione «Chiesa in uscita» mi sembra a sua volta generica e indeterminata, voglio dire all’amico padre Sorge che ho afferrato il messaggio in codice. «Oltre le mura del tempo» è il titolo di un libro che abbiamo scritto insieme nel 2012. Ma non mi sento in contraddizione. Resto convinto che la testimonianza, specialmente da parte del laico credente, vada portata ovunque, ben oltre le mura del tempio. Ma quale testimonianza? Di un Dio genericamente comprensivo o di un Dio autenticamente misericordioso? Di un Dio che cancella la colpa dell’uomo o di un Dio che la assume in Gesù, suo mediatore e mio redentore? Di un Dio che mi offre una consolazione superficiale o di un Dio che mi libera dal peccato? Di un Dio che si è fatto uomo o di un uomo che vuole farsi Dio?

Aldo Maria Valli

BANCO ALIMENTARE: SOLIDARIETA’ VERA

- *Presentato il Bilancio sociale 2015 del Banco Alimentare della Lombardia: quasi 5 milioni gli italiani in difficoltà, di cui circa 670 mila indigenti solo in Lombardia*
- *60 mila sono i minori assistiti dal Banco Alimentare della Lombardia, su un totale di 209.778 persone che nel 2015 hanno beneficiato del sostegno dell’Associazione*
- *Grazie alle 17.043 tonnellate di alimenti recuperati e raccolti, l’Associazione è riuscita a donare 34 milioni di pasti equivalenti, apportando così un contributo significativo nella risposta alla povertà alimentare in Lombardia Milano, 12 ottobre 2016 –*

Continua a crescere la povertà nel nostro Paese, sono quasi 5 milioni¹ gli italiani in difficoltà, di cui circa 670 mila² indigenti solo in Lombardia, 100 mila in più rispetto al 2014. Di questi, nella nostra Regione sono oltre 209 mila le persone aiutate da Banco Alimentare Lombardia attraverso una rete di 1.254 organizzazioni caritative partner. È quanto emerge dal Bilancio sociale 2015 del Banco Alimentare della Lombardia “Danilo Fossati” Onlus, presentato oggi a Milano presso ALTIS - Alta Scuola Impresa e Società dell’Università Cattolica. Dall’osservatorio privilegiato di Banco Alimentare Lombardia sulle persone assistite risulta che a patire di più la fame sono i minori: oltre 60 mila bambini e adolescenti, circa 1 minore su 3, ricorrono ai pasti donati dall’Associazione, di cui 13 mila nella sola Milano. Il Banco Alimentare della Lombardia è riuscito nel 2015 a donare ben 34 milioni di pasti equivalenti³ grazie alle 17.043 tonnellate di alimenti recuperati e raccolti – il 22% in più rispetto all’anno precedente. Nel 2015, tutte le 209.778 persone assistite attraverso la rete di organizzazioni caritative partner, hanno potuto in media beneficiare dell’equivalente di un pasto adeguato almeno ogni due giorni, requisito minimo per uscire dalla soglia della deprivazione alimentare. Importanti cifre che rappresentano l’enorme lavoro svolto dall’Associazione, una delle 21 organizzazioni della rete Banco Alimentare che attraverso il recupero e la distribuzione del cibo si adopera per il sostegno e l’inclusione delle persone bisognose.

“Ogni giorno al Banco Alimentare della Lombardia possiamo contare su donazioni di cibo, servizi e denaro di persone che mettono a disposizione con passione il loro tempo e le loro risorse – commenta - Roberto Vassena, Presidente del Banco Alimentare della Lombardia - Insieme ai nostri dipendenti, i volontari contribuiscono quotidianamente al progetto di Banco Alimentare per aiutare chi ha più bisogno. Sono 718 i volontari stabili impegnati al Banco, oltre 230 le aziende che ci hanno sostenuto con donazioni di beni, servizi ed elargizioni liberali e 585 le aziende che nel 2015 hanno donato alimenti, compresi quelli destinati ai bambini in età pediatrica che sono tra i più costosi e difficili da reperire. Senza tutti loro non sarebbe stato possibile raggiungere nel 2015 questi importanti risultati”.

IN PICCOLA STORIA

CASORATE

BATTESIMI

- 42. Daglio Pietro
- 43. Bonjean Nicole Francesca
- 44. Damaschi Virginia
- 45. Devecchi Alice
- 46. Panigada Tommaso Davide
- 47. Penna Arianna

FUNERALI

- 66. Tedesco Umberto (1961)
- 67. Orlandini Angela (1954)
- 68. Migliavacca Paolo (1951)
- 69. D’Anzieri Fabio (1970)

MONCUCCO

FUNERALI

- 08. Rizzi Assunta (1928)

PASTURAGO

BATTESIMI

- 04. Stallone Andrea

NOTIZIE IN BREVE

Battesimi

Prossime date: 11 dicembre, 15 gennaio, 19 febbraio, 19 marzo.

Benedizione di case e famiglie

Sacerdoti e suore hanno iniziato lunedì 14 novembre a passare nelle diverse vie. Quest'anno verranno raggiunte 350 famiglie di Moncucco, 130 di Pasturago, 1800 di Casorate. Le altre famiglie che desiderano la benedizione sono invitate in chiesa domenica 18 dicembre: ore 14.30 a Pasturago, ore 15.30 a Moncucco, ore 16.30 a Casorate. Ci sarà un breve momento di preghiera.

Avvento di carità

La cassetta in fondo alla chiesa raccoglie il frutto delle nostre rinunce e della nostra generosità per i terremotati. Si tratta di 200mila casa dichiarate inagibili e di 25mila persone sfollate.

Messe Santo Stefano

Lunedì 26 dicembre. A Pasturago e Moncucco come la domenica; a Casorate solo la mattina alle ore 8.30 e 10.30.

Bambini battezzati nel 2016

Domenica 8 gennaio, quando la liturgia ricorda il battesimo di Gesù, i genitori dei bambini battezzati quest'anno sono invitati con i loro figli ad un incontro che fa memoria del dono ricevuto. Ore 16.00 al Centro parrocchiale in p.za Contardi 18: benedizione dei bambini e merenda in compagnia.

Corso di preparazione al matrimonio

Nella nostra parrocchia si terrà di martedì ore 21.00-22.30 a partire dal 7 febbraio per sette incontri, uno la settimana. Le coppie interessate sono invitate a contattare il Parroco.

Prime Comunioni

A Casorate si faranno in due turni nel mese di maggio: domenica 14 ore 10.30 (gruppi Suore e Romina) e domenica 21 (gruppi Lara e Nicoletta). A Pasturago e Moncucco domenica 28 rispettivamente alle ore 9.45 e ore 11.00.

Offerte

Casorate: per missioni € 1.014, per parrocchia € 100, € 50, € 100.

Moncucco: per missioni € 213 + € 200 (banco vendita), tombola € 500, vendita crisantemi € 345.

Pasturago: per missioni € 260.

Stelle di Natale

Saranno vendute prima e dopo le messe della sera di sabato 3 e di domenica 4. Il ricavato, attraverso don Michele, aiuterà una missione in Zambia a dotarsi di una pompa a motore per permettere l'irrigazione.

Mercatino di Natale

Aperto presso il salone del Centro Parrocchiale (p.za Contardi 18) dalla sera del 7 dicembre alla domenica 11. Ricavato pro parrocchia.

CONFESSIONI NATALE 2016

CASORATE

10 sabato ore 09.30

19 lunedì ore 21.00

21 mercoledì ore 21.00

24 vigilia ore 09.30-11.30
ore 15,30-17,30

V el - I m

adolescenti e pre-adolescenti (II-III media)

adulti

MONCUCCO

24 vigilia ore 14.30-18.30

PASTURAGO

17 sabato ore 14.30-15.30

CONFESSORE STRAORDINARIO

Presente sabato 3 e sabato 10 ore 15.30-17.30

(confessionale presso altare di S. Vittore, davanti a quello di don Apollinaire)



DECANATO DI ABBIEATEGRASSO

ORARI SS. MESSE VIGILIARI E FESTIVE e CONFESSIONI SABATO

			MESSE Vigiliari (sabato)	MESSE FESTIVE (domenica)	CONFESSIONI (sabato)
ABBIEATEGRASSO	<i>via Borsani</i>	- S. Maria Nuova	18	8.30 - 10 - 11.30 - 18	15/19
	<i>via Maggi</i>	- S. Gaetano	17	11	
	<i>c.so S. Pietro</i>	- S. Pietro	17 - 18.30	7 - 8.15 - 9.30 - 11 - 17.30	15.30/19
	<i>str. Cassinetta, 25</i>	- Casa di riposo		8.45	
	<i>via Mazzini, 83</i>	- S. Cuore di Gesù	18	9 - 10.30 - 18	15.30/17.30
	<i>via Mussi, 1</i>	- Ss. Francesco e Caterina (ospedale)	18	17	
	<i>p.za Golgi, 1</i>	- S. Carlo (Istituto Golgi)	18	9.30 - 10.30	
	<i>via don Croci</i>	- S. Antonio (Castelletto)	17.30	8 - 10.30	14.30/16.30
	<i>via dei mille, 10</i>	- Hospice	18		
ALBAIRATE	<i>p.za don Bonati</i>	- S. Giorgio	18	8 - 10.30 - 18	17/18
BESATE	<i>p.za don Zanatti</i>	- S. Michele	18	8.30 - 10.30	14.30/15.30
BUBBIANO	<i>p.za V. Veneto</i>	- S. Ambrogio	18	7.30 (no estivo) - 11	17/17.45
	<i>via Monte Grappa</i>	- S. Maria di Tutti i Santi		9.45	16/16.45
CASORATE PRIMO	<i>p.za Contardi</i>	- S. Vittore	18	8.30 - 10.30 - 18	15.30/17.30
CASSINETTA DI LUGAGNANO	<i>via Roma</i>	- S. Maria Nascente	18	8 - 10.30	15/18
CISLIANO	<i>p.za S. Giovanni</i>	- S. Giovanni Battista	18.30	7.30 - 11	
	<i>p.za Chiesa</i>	- S. Maria Assunta		9.30	
GAGGIANO	<i>via G. Dalla Chiesa</i>	- Spirito Santo	18	8.30 - 10.30	15/16
	<i>p.za della Chiesa</i>	- Santuario S. Invenzio		18	15/16
	<i>via Italia</i>	- Maria Regina Mundi	17		
	<i>via Veneto</i>	- S. Vito	17	10	
	<i>via Certosa</i>	- Ss. Eugenio e Maria	18	11.15	
	<i>via Cavour</i>	- S. Andrea		9.30	
GUDO VISCONTI	<i>p.za V. Veneto</i>	- Ss. Quirico e Giulitta	18	8 - 10	
MORIMONDO	<i>p.za S. Bernardo</i>	- S. Maria Nascente		10.30	15/16
	<i>via Comoli</i>	- S. Riccardo Pampuri	17	17 (tranne lug e ago)	
	<i>p.za Ospedale Maggiore</i>	- S. Giorgio		9	
MOTTA VISCONTI	<i>via Roma</i>	- S. Giovanni Battista	18	8 - 9.30 - 11 - 18	15/18
NOVIGLIO	<i>via Verdi</i>	- S. Sebastiano		8 - 10	15/17
	<i>via G. Rossa</i>	- S. Michele Arcangelo		10	
	<i>via Buozzi</i>	- Ss. Pietro a Paolo	20.30		
	<i>via P. Giovanni XXIII</i>	- Spirito Santo	18	11	16/17.45
OZZERO	<i>p.za V. Veneto, 3</i>	- S. Siro	18	7.30 - 10.30	15/17
	<i>p.za S. Alberto</i>	- S. Alberto		9	
ROSATE	<i>via Rimembranza</i>	- S. Stefano	18	8 - 11 - 18 lug/ago 10 - 18	16.30/18
VERMEZZO	<i>p.za Comunale</i>	- S. Zenone	17	10.45 - 17	
VERNATE	<i>via Da Vinci</i>	- S. Eufemia		9	
	<i>p.za S. Mauro</i>	- Ss. Cosma e Damiano		9.45	
	<i>via Marconi, 36</i>	- S. Maria Assunta		9	
	<i>p.za De Gasperi</i>	- S. Maria Nascente	19	11	1° del mese 14.30/15.30
ZELO SURRIGONE	<i>via Manzoni</i>	- S. Giuliana e B.V. Carmelo		9	

Aggiornato a Settembre 2016

IN CALENDARIO

DICEMBRE 2016

- 02 venerdì Primo venerdì: adorazione ore 17,00-18,00
03 sabato ore 9.30 Prima Confessione (Moncucco)
04 domenica IV DI AVVENTO
ore 15.00 Prima Confessione (Casorate)
07 mercoledì S. AMBROGIO, patrono della Chiesa Ambrosiana
ore 8.30 Messa – ore 18.00 Messa dell'Immacolata
08 giovedì SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA
Messe: orario festivo
09 venerdì S. Siro, vescovo – patrono di Pavia
10 sabato Adorazione ore 16,00-17,30
11 domenica V DI AVVENTO
Ore 16.30 Battesimi
12 lunedì B. Vergine Maria di Guadalupe
13 martedì S. Lucia, vergine e martire
14 mercoledì S. Giovanni della Croce, sacerdote e dottore della Chiesa
16 venerdì Commemorazione dell'annuncio a Giuseppe
17 sabato Iniziano le Ferie prenatalizie
18 domenica DELL' INCARNAZIONE o DELLA DIVINA MATERNITÀ DI MARIA
ore 10.30 Benedizione statue di Gesù Bambino
ore 14.30 Benedizione delle famiglie (Pasturago)
ore 15.30 Benedizione delle famiglie (Moncucco)
ore 16.30 Benedizione delle famiglie (Casorate)
19 lunedì ore 16.30 Inizio Novena (Moncucco)
ore 16,45 Inizio Novena (Casorate)
24 sabato ore 18.00 Messa
ore 22.00 Messa (Pasturago)
ore 24.00 Messa (Casorate e Moncucco)
25 domenica NATALE DEL SIGNORE
Messe: orario festivo
26 lunedì Santo Stefano, primo martire
Messe: orario festivo per Pasturago e Moncucco
Casorate ore 08,30 e 10,30 (*sospesa ore 18,00*)
27 martedì S. Giovanni, apostolo ed evangelista
28 mercoledì Ss. Innocenti Martiri
31 sabato ore 18.00 Messa di fine anno con adorazione e canto del "Te Deum"
ore 19.00 Messa (Moncucco)

GENNAIO 2017

- 01 domenica OTTAVA DEL NATALE NELLA CIRCONCISIONE DEL SIGNORE
Giornata Mondiale della Pace
02 lunedì Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa
05 giovedì ore 18.00 Messa (Casorate) – ore 19.00 Messa (Moncucco)
06 venerdì SOLENNITA' DELL'EPIFANIA
Messe: orario festivo
ore 14.30 Bacio di Gesù Bambino (Pasturago)
ore 15.00 Bacio di Gesù Bambino (Moncucco)
ore 16.00 Bacio di Gesù Bambino (Casorate)
08 domenica BATTESIMO DEL SIGNORE
Ore 16.00: incontro bambini battezzati nel 2016